



BARI
V EDIZIONE
27-28-29 GIUGNO 2025

Liberazioni

GIOVEDÌ 26 GIUGNO - Anteprima

Ore 18

Museo Civico

Inaugurazione mostra

Altri sguardi. Immagini della follia tra memoria e progetto

Fotografie di Uliano Lucas

in collaborazione con Archivio Uliano Lucas

venerdì 27 giugno: ore 9:30 - 22

sabato 28 giugno: ore 18 - 22

domenica 29 giugno: ore 18 - 22

Lungomare di libri quest'anno anticipa le sue giornate di programmazione culturale con un'anteprima: l'inaugurazione giovedì 26 giugno, alle ore 17, della mostra **Altri sguardi. Immagini della follia tra memoria e progetto** del fotoreporter **Uliano Lucas**, tra i più importanti fotoreporter italiani, che ha raccontato fenomeni storici e sociali nazionali, come le contestazioni giovanili, le proteste di piazza, l'immigrazione, l'industrializzazione, la distruzione ambientale e le problematiche dei luoghi di detenzione.

La mostra, allestita nel Museo Civico di Bari (Strada Sagges, 13) realizzata in collaborazione con l'**Archivio Uliano Lucas**, e promossa dal Comune di Bari, sarà visitabile fino al 31 agosto e propone una selezione di scatti che ripercorrono un viaggio durato quasi quarant'anni tra ospedali psichiatrici e centri di salute mentale in tutta Italia, raccontando le trasformazioni delle forme di assistenza alle persone con disagi psichici, dallo storico momento della chiusura dei manicomi in seguito alle battaglie di Franco Basaglia alle nuove esperienze di assistenza e ai nuovi modelli di cura sorti in tutta Italia nel corso degli ultimi decenni, in un radicale ribaltamento del rapporto con la malattia e il disagio mentale.

VENERDÌ 27 GIUGNO

Ore 17

Spazio Murat

Daniela Di Sora

Presentazione della storia di Voland, editore ospite 2025 di Lungomare di libri

con la fondatrice della casa editrice dialoga Rocco Pinto

con un intervento video di Georgi Gospodinov

La casa editrice Voland nasce nell'aprile del 1995 grazie alla slavista Daniela Di Sora, che la chiama proprio come il "diavoletto" de Il Maestro e Margherita di Bulgakov. Il catalogo si concentra sulla narrativa russa, arricchita da una grande attenzione per il mondo slavo in generale, e per la letteratura ceca, bulgara e polacca in particolare. Difatti, i primi tre libri pubblicati sono stati di autori slavi: Dall'Italia di Gogol', Il ladro di pesche di Stanev e Per Anna Karenina di Tolstoj, prima redazione del famoso romanzo, arricchita da un saggio dello slavista A.M. Repellino. Il catalogo Voland è molto connotato e si compone di diverse collane: "Amazzoni", raccolta di sferzanti scritti femminili; "Confini", che tratta di viaggi molto particolari; "Finestre", che tratta di arti visive e architettura, "Superconomici", in cui i classici Voland sono proposti a prezzi accessibili; e "Teatro". Interessanti sono le collane "Sirin", in cui vengono proposti solo autori slavi; e "Sirin classica", dedicata ai grandi autori russi tradotti da importanti scrittori italiani. Nel catalogo Voland figurano alcuni importanti scrittori slavi: Ivan Kulekov, Jordan Radičkov, Ivan Turgenev, e Georgi Gospodinov; ma anche Colette, Dulce Maria Cardoso (vincitrice nel 2009 del Premio dell'Unione europea per Le mie condoglianze), Amélie Nothomb, Moacyr Scliar (il cui romanzo Il centauro del giardino è stato inserito nel 2002 tra i cento titoli del "National Yiddish Book Center"), Carol Shields (Premio Pulitzer 1995 per Diari di pietra), Matteo Marchesini (candidato al Premio Strega 2013 per Atti mancati) e Giorgio Manacorda (finalista del Premio Strega 2012 con Il corridoio di legno). Nel 1999 a Voland è stato conferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il Premio alla Cultura; nel 2003 il Premio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Daniela Di Sora, nata a Roma il 9 aprile 1946, è la fondatrice della casa editrice Voland. Ha conseguito la laurea in Lingue e letterature straniere moderne presso la facoltà di Lettere dell'università Sapienza di Roma, lingua quadriennale russo, discutendo una tesi sul poeta russo Sergej Esenin. Dopo la laurea ha insegnato lingua e letteratura francese nelle scuole medie superiori. Nel 1976 ha vinto il concorso indetto dal ministero degli Affari esteri, ottenendo l'incarico di lettrice di lingua e cultura italiana presso le università straniere. Dal febbraio 1977 ha ricoperto la carica di lettrice presso l'università Kiril i Metodii a Veliko Tarnovo, in Bulgaria. Il 5 febbraio del 1980 ha preso servizio, con lo stesso incarico, presso l'istituto superiore di lingue di Mosca, Maurice Thorez. Per l'anno accademico 1986-87 è stata nuovamente nominata in Bulgaria, all'università Kliment Ochridski di Sofia. Dal giugno 1987 ha deciso di rientrare in Italia e ha vinto il posto di ricercatrice presso l'Università di Pisa, facoltà di Lettere, istituto di Filologia slava, dove ha preso servizio in qualità di ricercatrice confermata. A partire dall'anno accademico 1987-88 e fino all'anno accademico 2001-2002, nell'ambito di questo istituto ha tenuto un corso annuale di letteratura russa (integrato da un seminario teorico-pratico di traduzione dal russo in italiano) e uno di letteratura bulgara. Dall'anno accademico 1993-94 ha ottenuto l'affidamento del corso di Lingua e letteratura bulgara, confermato fino al 2001-2002. Da quell'anno accademico ha ottenuto il definitivo trasferimento a Roma, all'università di Roma 2 Tor Vergata. In questa università, oltre al corso di Lingua e letteratura bulgara, le è stato affidato anche un corso di traduzione dalle lingue slave, in particolare dal russo. Ha collaborato alle pagine culturali di vari quotidiani e riviste, ha tradotto vari autori russi e bulgari per le principali case editrici italiane. Dal 1990 al 1995 ha ricoperto il ruolo di responsabile per l'area delle letterature slave della casa editrice romana Biblioteca del Vascello. Dal 1994 dirige la Voland per divulgare e diffondere la narrativa di qualità.

Georgi Gospodinov. Nato a Jambol nel 1968, è poeta innovativo e raffinato, prosatore e studioso di letteratura, oggi considerato lo scrittore più talentuoso della Bulgaria. Con il suo esordio narrativo, Romanzo naturale (Voland 2007), accolto come una vera rivelazione, ha immediatamente incontrato il favore di critica e pubblico che ne hanno decretato lo straordinario successo, e ha ottenuto il primo premio del concorso Razvitie per il romanzo bulgaro contemporaneo. È tradotto in diciannove lingue. Di Gospodinov Voland ha pubblicato le raccolte di racconti ... e altre storie (2008), E tutto divenne luna (2018), Tutti i nostri corpi (2020) e i romanzi Fisica della malinconia (2013) – con il quale nel 2014 è stato finalista del Premio Von Rezzori e del Premio Strega Europeo –, e Cronorifugio (2021), con il quale l'autore si è aggiudicato il Premio Strega Europeo 2021. Di lui è stato detto: "Definito il Milan Kundera della Bulgaria... potrebbe essere accostato anche a Friedrich Dürrenmatt... ma a ben vedere Georgi Gospodinov è uno scrittore unico."

a seguire

ex Mercato del Pesce

Inaugurazione esposizione dedicata ai 30 anni della casa editrice Voland

ore 17.30

Museo Civico

Uliano Lucas in dialogo con **Cosimo Schinaia**

Tra memoria e progetto

Confronto sui temi proposti dalla mostra *Altri sguardi*, come il cammino verso la conquista di una normalità e libertà di vita da parte dei pazienti con disagio psichico, grazie all'evoluzione delle forme di assistenza

intervengono Silvia Godelli, Marisa Sacco, Carlo Minervini, Ernesto Venturini, Gianni Vitucci, Filippo Di Maso, Anna Chiara Serio

modera Maruzza Capaldi

Ore 18.30

Fortino Sant'Antonio

Consigli dei librai #1

a cura delle librerie di Lungomare di libri
conduce Rocco Pinto

I titoli suggeriti saranno dati in dono al pubblico di lettrici e lettori presenti tramite un sorteggio in diretta

Ecco l'elenco dei consigli:

1. Libreria Ikigai

Maqluba, amore capovolto di Sari Bashi (Voland)

2. Libreria *Monbook* – Mondadori Point

Quando scompare il cielo di Petra Pellini (Corbaccio)

3. Libreria Feltrinelli

Orbital di Samantha Harvey (NN Editore)

4. Libreria Un Panda sulla Luna

Una cosa per la quale mi odierai di Erica Mou (Fandango)

5. Libreria Culture Club Café

La felicità nei giorni di pioggia di Imogen Clark (Libreria Pienogiorno)

6. Libreria Liberrima Bari

Le nostre guerre silenziose di David Valentini (Accento)

7. Libreria Il Ghigno - Un mare di storie

Se mi manchi è più bello di Marco Bonini (Ribalta Edizioni)

8. Libreria Odusia

La nottataccia di Bruno Zocca (Lupoguido)

9. Libreria Spine Bookstore

Tracciato Palestina. Racconto di viaggio in Cisgiordania di Elena Mistrello (Foa Boccaccio 003)

10. Matite Curiose Giocolibreria

Vedere il giorno di Emma Giuliani (Timpetil)

Ore 19

Largo Vito Maurogiovanni

Raffaele Nigro

Il dono dell'amore (Nave di Teseo)

con l'autore dialoga Anna Santoliquido

Puglia, estate 2012. Marsilio Da Ponte, pittore di talento ma spiantato, figlio di un importante allevatore, cerca di sbarcare il lunario assieme a una combriccola di artisti, spiantati come lui. È molto vicino ai temi sociali che caratterizzano le zone in cui vive: il caporalato nelle campagne, la disoccupazione giovanile, i migranti che sbarcano dal Mediterraneo. Marsilio ha due amici con cui condivide tutto, Beppe e Michele, e con loro discute spesso di attualità: la questione meridionale, la fuga di cervelli dal sud verso il nord Italia e l'Europa, la politica, i contrasti e le differenze generazionali. Cruccio del protagonista, cresciuto in una famiglia di sinistra, è suo fratello Giacomo, candidato nelle liste di un partito di centro-destra.

Raffaele Nigro (Melfi, 1947) vive a Bari. Dopo il saggio *Basilicata tra Umanesimo e Barocco* ha pubblicato *Narratori cristiani di un Novecento inquieto* e *Giustiziateli sul campo. Letteratura e banditismo da Robin Hood ai giorni nostri*. Nel 1987 con il romanzo *I fuochi del Basento* ha vinto il Supercampielo. Seguiranno una ventina di romanzi tra cui *La Baronessa dell'Olivento*, *Ombre sull'Ofanto*, *Dio di Levante*, *Adriatico*, *Viaggio a Salamanca* e *Malvarosa*, che ha vinto i premi Biella, Flaiano, Mondello, Maiori. Ha curato le edizioni critiche di Burchiello e la poesia giocosa del '400 e '500 e delle opere di Francesco Berni, per il Poligrafico dello Stato. I suoi libri sono tradotti in molte lingue.

Ore 19.45

Fortino Sant'Antonio

Loredana Lipperini

Lettura come moltitudine

Lectio sui gruppi di lettura

Loredana Lipperini è nata a Roma il 14 novembre 1956. E' una scrittrice, conduttrice radiofonica, attivista culturale. Ha condotto Fahrenheit su Radio3 fino al 2024. A vent'anni dirige l'agenzia di stampa Notizie Radicali, ed è stata fra le prime voci di Radio Radicale. Dal 1979 ha condotto programmi su RadioRai, per Radio2 e poi per Radio3. Attualmente conduce il podcast Cose (molto) preziose per Emons. Ha collaborato e collabora a riviste e quotidiani come Sipario, Pianotime, Il Giornale della Musica, L'Unità, Il Secolo XIX, Il Venerdì, L'Espresso, La Repubblica, Linus, La Stampa. Per la televisione ha condotto Confini su Rai 3 e ha avuto una

rubrica fissa su L'Altra Edicola di Rai2. Come autrice ha firmato la sigla finale della prima edizione di Pinocchio di Gad Lerner su Rai 1, è stata consulente di Milleunteatro (sempre per Rai 1), ha scritto, per Rai3, due serie del programma di scienza per ragazzi Hit Science, la striscia settimanale Mammeinblog e, con Raffaella Carrà, Sergio Japino e Caterina Manganella, due serie de Il gran concerto. Attualmente fa parte degli Amici della Domenica del Premio Strega, della giuria del Premio Lattes Grinzane, di cui è presidente dal 2022, e del Premio Biella Letteratura e Industria. Dal 2014 è direttrice artistica del Festival letterario Gita al faro a Ventotene e dal 2016 del festival invernale a Macerata I giorni della merla. Dal 2017 è stata per sette anni nel comitato editoriale del Salone del Libro di Torino per la direzione artistica di Nicola Lagioia. Tiene lezioni di Letteratura Fantastica in diversi luoghi: alla Scuola Holden di Torino, presso Bottega Finzioni a Bologna, al Montelago Celtic Festival, Belleville, Circolo dei Lettori di Torino.

Ore 20.15

Largo Vito Maurogiovanni

Luciano Canfora con Sara Reginella e Fabio Mini

Presentazione nuova collana Orwell nel sessantesimo anniversario di Edizioni Dedalo

modera Alice Scolamacchia

Una collana diretta da Luciano Canfora che evoca, col nome di George Orwell, un profeta e protagonista del Novecento che intuì il furore cieco del secolo successivo. Vuol essere un ammonimento che spinge a reagire.

Nell'occasione si presenteranno i primi volumi della collana, *Le guerre che ti vendono* di Sara Reginella e *La Nato in guerra* di Fabio Mini

Sara Reginella – *Le guerre che ti vendono*

Un libro che analizza il “marketing” di ogni guerra, attraverso testimonianze sul campo, per permettere al lettore di capire i meccanismi all’origine della propaganda sui conflitti bellici.

Fabio Mini – *La Nato in guerra*

Qual è il ruolo della NATO oggi? Quali sono i suoi nemici? Può entrare in guerra? L’autore, per molti anni ai vertici NATO, offre proposte concrete per rivedere l'organizzazione dall’interno.

Luciano Canfora è professore emerito dell’Università di Bari, uno degli storici più noti a livello nazionale e internazionale. Dirige la rivista «Quaderni di storia» e collabora con il «Corriere della Sera» e altre testate. Autore di molti best seller, i suoi libri sono stati anche tradotti in diverse lingue. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Europa gigante incatenato* (Dedalo, 2020), *La democrazia dei signori* (Laterza, 2022), *Lezioni di filologia classica* (il Mulino, 2023), *Sovranità limitata* (Laterza, 2023), *La democrazia. Storia di un’ideologia* (Laterza, 2023).

Sara Reginella è psicologa e psicoterapeuta. Parallelamente all’attività clinica, ha coltivato in modo indipendente un percorso di studi nel ramo cinematografico, diplomandosi nel 2016 in Regia e Sceneggiatura presso l’Accademia Nazionale del Cinema di Bologna. Testimone del conflitto ucraino dalle sue origini, essendosi recata nei territori di guerra, dal 2015 è attiva in campo documentaristico. È autrice del reportage narrativo *Donbass. La guerra fantasma nel cuore d’Europa* (Exòrma Edizioni), oltre che dei documentari *Start Up a War. Psicologia di un conflitto* e *Il fronte degli invisibili*, che hanno ottenuto selezioni ufficiali in festival internazionali.

Fabio Mini è Generale di Corpo d’Armata dell’Esercito Italiano. Ha comandato tutti i livelli di unità Bersaglieri e ricoperto incarichi dirigenziali presso gli Stati Maggiori dell’Esercito e della Difesa. È stato direttore dell’ISSMI presso il Centro Alti Studi e ha prestato servizio negli Stati Uniti, in Cina e nei Balcani. È stato Capo di Stato Maggiore del Comando Nato del Sud Europa e comandante della missione internazionale in Kosovo. Collabora con le riviste *Limes* e *Geopolitica* e dal 1989 al 2024 ha pubblicato e curato una ventina di libri sulla guerra con vari editori tra cui Einaudi, il Mulino e Paper First.

Ore 21

Fortino Sant'Antonio

Paola Caridi

Il gelso di Gerusalemme (Feltrinelli)

con l'autrice dialogano Francesca Savino e Nabil Bey Salameh

Tra il *memoir* e la storia di aree dell’Italia e del Mediterraneo che hanno subito una doppia colonizzazione – degli uomini e, all’interno della specie umana, di chi ha esercitato un potere indiscriminato e non partecipato anche sui luoghi e sul paesaggio –, *Il gelso di Gerusalemme* ribalta la nostra usuale prospettiva di comprensione dell’altro, ci aiuta a esaminare sotto nuovi aspetti i testimoni inermi e silenziosi dei passaggi cruciali nelle vicende del mondo.

È la storia, un pezzo di storia, raccontata dagli alberi.

Paola Caridi (Roma, 1961) è saggista e giornalista. Dopo un dottorato in Storia delle relazioni internazionali, dal 2001 al 2003 è stata corrispondente dal Cairo per Lettera22, associazione di cui è fondatrice e presidente. Per i successivi dieci anni ha vissuto e lavorato a Gerusalemme, collaborando con alcune delle maggiori testate italiane. Si occupa da oltre vent’anni di storia politica contemporanea del mondo arabo. È Civitella Ranieri Fellow e ha ricevuto – tra gli altri – i premi Colomba d’Oro per la Pace (2013),

Stefano Chiarini (2022) e Kapuściński per la scrittura (2024). Il suo blog è invisiblearabs.com. Per Feltrinelli ha pubblicato: Arabi invisibili (2007), Gerusalemme senza Dio. Ritratto di una città crudele (ed. aggiornata 2022), Hamas. Dalla resistenza al regime. Nuova edizione (2023) e i libri per ragazzi Gerusalemme. La storia dell'Altro (2019), Pace e guerra. Proteggere i diritti e costruire la democrazia (2023) e Il gelso di Gerusalemme. L'altra storia raccontata dagli alberi (2024).

Ore 21.30

Largo Vito Maurogiovanni

Enzo Amendola

L'Imam deve morire (Mondadori)

con l'autore dialoga Luigi Quaranta

Intrecciando verità storica e finzione letteraria, Enzo Amendola mette in scena un grande intrigo internazionale, sulle orme dei classici del genere. Un romanzo che fa riemergere uno dei misteri più fitti dello scorso secolo – passato alla cronaca come il “caso Moro d'Oriente” – con il passo del thriller e la completezza del saggio.

Enzo Amendola è nato a Napoli nel 1973. È stato Sottosegretario agli Esteri e poi agli Affari Europei. Ha servito come Ministro degli Affari Europei e Deputato della Repubblica.

ore 22.15

Fortino Sant'Antonio

Marino Sinibaldi

Presentazione Annuario 2025 “Sotto il vulcano” (Feltrinelli)

con il curatore dialoga Alessandro Laterza

L'annuario 2025 "Sotto il Vulcano" non fornisce una risposta univoca alla domanda "Che fine ha fatto la verità?", ma piuttosto stimola la riflessione e la ricerca su questo concetto fondamentale. Attraverso la raccolta di racconti, riflessioni e idee, l'annuario suggerisce che forse sappiamo dove cercare la verità, anche se non sappiamo esattamente dove è finita.

Marino Sinibaldi. Giornalista e critico letterario. Ideatore e conduttore della trasmissione Fahrenheit su Rai Radio 3, rete di cui è stato direttore fino al 2021. Dal 2020 dirige la Festa del libro e della lettura “Libri come” di Roma. Ha pubblicato *Un millimetro in là*. Intervista sulla cultura (a cura di G. Zanchini, Laterza 2014). Ha fondato e dirige la rivista *Sotto il Vulcano*. Dal 2023 cura *Timbuctu*, un podcast per Il Post dove viene proposta una narrazione del mondo attraverso i libri. È membro della giuria del Premio Terzani.

SABATO 28 GIUGNO

Ore 10

Spazio Murat

Luca Sofri e Luca Misculin

I giornali, spiegati bene. Rassegna stampa del Post

Il Post è un quotidiano online italiano, fondato da Luca Sofri nel 2010. Attualmente è diretto da Francesco Costa.

Luca Sofri è direttore editoriale del Post, che ha fondato nel 2010 e diretto fino al 2025. Ha scritto per molte testate, ha condotto Otto e mezzo su La7 e Condor su Radio Due. Per Rizzoli ha pubblicato *Playlist* (2008), *Un grande paese* (2011) e *Notizie che non lo erano* (2015).

Luca Misculin è un giornalista e autore italiano. Lavora al «Post» dal 2013. Si occupa soprattutto di migrazione, di Europa e di storie molto antiche. Ha curato inoltre i podcast *La nave*, *La fine del mondo* e *L'invasione*. Conduce l'edizione del weekend di *Morning* e partecipa saltuariamente a *Prima pagina* su Radio 3. Per Einaudi ha pubblicato *Mare aperto. Storia umana del Mediterraneo centrale* (2025).

Prenotazione obbligatoria a <https://prenotazioni.salonelibro.it/events/113/>

Ore 18

Spazio Murat

Rula Jebreal

Genocidio. Quello che rimane di noi nell'era neo-imperiale (Piemme)
con l'autrice dialoga Michele Emiliano
saluti istituzionali di Vito Leccese e Paola Romano

Tra autobiografia e lucida analisi politica, *Genocidio* è un libro duro ma necessario che richiama la società civile e la politica alle sue responsabilità, alle sue colpe, alle sue verità di comodo e omissioni. Perché, se il silenzio è comunque una forma di complicità, è anche la leva attraverso cui tutti rischiamo di saltare oltre l'ordine democratico, verso nuove giungle dominate dalla legge del più forte.

Rula Jebreal. È una giornalista esperta di politica internazionale. Cresciuta a Gerusalemme, la sua vita personale e professionale è stata segnata dall'occupazione militare israeliana. Vive negli Stati Uniti da anni, dove collabora con reti televisive americane, quali CNN e MSNBC, ha scritto (e scrive) per il Washington Post e il New York Times, e ha ricevuto numerosi premi per il suo lavoro. Dal 2018 insegna all'Università di Miami, con un corso sui temi della propaganda e del genocidio. Nel 2019 è stata designata dal presidente francese Emmanuel Macron come consigliera per le politiche di contrasto alla violenza di genere. È autrice di bestseller internazionali, le sue opere sono state tradotte in otto lingue.

Ore 18

Largo Vito Maurogiovanni

Consigli dei librai #2

a cura delle librerie di Lungomare di libri

conduce Rocco Pinto

I titoli suggeriti saranno dati in dono al pubblico di lettrici e lettori presenti tramite un sorteggio in diretta

Ecco l'elenco dei consigli:

1. Libreria Minopolis

Nata povera di Kerry Hudson (Mandese)

2. Libreria I Billini

La muffola rossa di Francesca Pirrone (La Margherita Edizioni)

3. Libreria Roma

Oltre il farmaco di Rosa Abrusci (Gagliano Edizioni)

4. Libreria Laterza

La ribelle. Vita straordinaria di Nada Parri di Giorgio Van Straten (Laterza)

5. Libreria 101

Pranzo di famiglia di Bryan Washington (NN Editore)

6. Libreria Prinz Zaum

Ascensione di Martin Macinnes (Sur)

7. Libreria Barcadoro

Nelle terre estreme di Jon Krakauer (Corbaccio)

8. La Campus Libreria

Un gruista in paradiso di Arto Paasilinna (Iperborea)

9. Libreria Quintiliano

Nessun altro posto dove andare di Thomas Korsgaard (Sellerio)

10. Libreria Millelibri

Poesie di Aldo Capitini (Del Vecchio)

11. Libreria Bloom Book

Il giorno dell'ape di Paul Murray (Einaudi)

12. Libreria Svoltastorie

Livide zucche di Malika Ferdjoukh (Pension Epic edizioni)

Ore 18.30

Fortino Sant'Antonio

Alessio Caliandro

Gli incarnati (Rubbettino)

con l'autore dialoga Francesco Petruzzelli

Gli incarnati affronta un tema molto complesso e affascinante: l'emersione delle pulsioni primitive e il recupero di un'intelligenza legata al corpo, alla carne, una sorta di rivincita contro la cultura occidentale basata sulla superiorità dello spirito e su un logocentrismo repressivo e totalizzante.

L'autore, Alessio Caliandro, racconta una contro-utopia in cui viene presagita un'esperienza di vita impossibile, tragicamente desiderabile e inconcepibile al tempo stesso. La sua prosa lucida, accurata e minuziosa è punteggiata da

improvvisi scatti estetici, meditati e giustamente cadenzati. Lampi di luce che richiamano alla memoria anche suggestivi riferimenti cinematografici di grandi autori quali David Cronenberg e David Lynch.

Alessio Caliandro è nato a Martina Franca (TA) nel 1977 e vive a Roma dove insegna Storia e Filosofia presso il liceo artistico Rossellini. Si è laureato prima in Filosofia e poi in Studi storico-religiosi alla Sapienza, e si è quindi specializzato in Logoterapia esistenziale. Ha curato svariati testi di settore. Del 2022 è il saggio *Il Prete Gianni e la performatività del mito*, uscito per Fallone. Ha collaborato con “Nuovi Argomenti” e con la rivista filosofica “Polemos”, sulla quale è apparso un suo studio su Hölderlin. Nel 2023, con *Gli incarnati*, è stato finalista della XXXVI edizione del Premio Italo Calvino.

Ore 19

Largo Vito Maurogiovanni

Alessio Arena

Il sesso degli alberi (Fandango)

con l'autore dialoga Margherita Schirmacher

Matteo ha undici anni e vive in un paesino della provincia spagnola, con una madre con cui ha pochissimo a che fare e un padre pianista in sedia a rotelle che gli dà attenzione solo quando canta con la sua voce che sembra un miracolo, bianca e angelica. Nella stasi della campagna spagnola, tutto cambia il giorno in cui il padre esce di scena e la madre lo manda a Napoli, dalle cognate, lui pensa in vacanza, quando invece, probabilmente, se ne vuole liberare. Protetto da quelle due zie bizzarre, fissate con la botanica, la musica e i numeri della smorfia, e vegliato dalle ombre del palazzo di famiglia semidiroccato, presto scopre di appartenere alla stirpe del più grande cantante napoletano di fine Seicento, il (semi) castrato Matteuccio. Dotato di talento per il canto e di un misterioso amore per gli alberi, dei quali è convinto di decrittare il linguaggio e il sesso, si avventura in un viaggio fisico e intimo nel cuore della propria identità. Il suo obiettivo è abitare un corpo che non consideri più estraneo e sentirsi parte di una nuova famiglia che accetti e condivida il suo cammino, soprattutto se questa famiglia è composta dall'inseparabile amica capoverdiana Elisangela e dai femminielli che popolano le vie del centro storico.

Alessio Arena (Napoli, 1984) insegna lingua e letteratura spagnola. Cantautore e traduttore, è autore dei romanzi *L'infanzia delle cose* (Premio Giuseppe Giusti Opera Prima), *Il mio cuore è un mandarino acerbo*. La letteratura tamil a Napoli (secondo classificato al Premio Neri Pozza) e del romanzo breve *La casa girata*. Per Fandango Libri è uscito, oltre a *La notte non vuole venire*, *Ninna nanna delle mosche* (Premio Procida- Isola di Arturo-Elsa Morante e Premio Bookciak Legge). Vincitore della XXIV edizione di *Musicultura*, Festival della canzone popolare e d'autore, e Premio A.F.I. al miglior progetto discografico, pubblica all'inizio del 2014 il primo, plurilingue album, *Bestiari(o) familiar(e)*, inciso tra Napoli e Barcellona, dove vive. Quello stesso anno il disco è tra i candidati alla Targa Tenco come miglior esordio e Arena risulta tra i vincitori del concorso Area Sanremo, scelto da una giuria presieduta da Mogol. Dopo un lungo tour in Cile, ha pubblicato nel 2018 un nuovo album, *Il mare minore*, presentato in anteprima nella serata finale del Premio Tenco, sul palco dell'Ariston di Sanremo. Nel 2021 ha ricevuto alcuni riconoscimenti al Premio Andrea Parodi dedicato alla World Music per il suo album *Marco Polo*, tra i quali il Premio della critica e il Premio al miglior testo.

Ore 19.45

Fortino Sant'Antonio

Claudio Martelli

Il merito, il bisogno e il grande tumulto (La nave di Teseo)

a cura di Fondazione Di Vagno

con l'autore dialoga Antonio Decaro

Nel 1982, alla conferenza di Rimini dell'allora Partito Socialista Italiano, Claudio Martelli tenne un discorso divenuto celebre, sul lavoro, sulla scuola, sul ruolo della politica in un paese moderno. In quell'occasione Martelli coniò una formula semplice e destinata a grande fortuna: “Il merito e il bisogno”. A Rimini suscitò commozione l'aver fatto emergere e riscattare il mondo del bisogno, il mondo della miseria e del dolore. Ma commosse anche la volontà di fare del nostro un mondo migliore aprendo e non sbarrando la strada alle persone che hanno meriti, capacità, talenti. Oggi, il paesaggio sociale dell'Italia non è sostanzialmente cambiato, le priorità che quel discorso indicava sono ancora attuali e anzi la loro modernità segnala l'assenza o la pochezza delle proposte successive, comprese le paradossali invettive contro “la tirannia del merito” e la cecità di fronte al malcontento all'origine degli attuali populismi.

Claudio Martelli, milanese, ha insegnato Filosofia all'Università Statale. Amico di Bettino Craxi, di cui era considerato il delfino, è stato deputato italiano ed europeo. Vicesegretario socialista negli anni ottanta, il suo discorso su “Il merito e il bisogno” resta la pietra miliare del rinnovamento liberale del PSI. Promotore con i radicali del referendum sulla giustizia giusta e di quello sul nucleare, divenuto Vicepresidente del Consiglio e Ministro della giustizia, scelse come collaboratore Giovanni Falcone e con lui varò le principali leggi antimafia. Prima con la legge sull'immigrazione, poi con l'associazione Opera e, dal 2010, con Lookout – la prima web tv multiculturale – ha promosso l'integrazione degli immigrati e i diritti dei rifugiati. Giornalista, autore e conduttore televisivo, vive e lavora tra Roma, Milano e Berlino. Nel 2013 ha pubblicato l'autobiografia *Ricordati di vivere* e nel 2020, per La nave di Teseo, *L'antipatico*. Bettino Craxi e la Grande Coalizione.

Ore 20.15

Largo Vito Maurogiovanni

Cristò Chiapparino

Penultime parole (Mondadori)

con l'autore dialoga Daniele Maria Pegorari

C'era una casa sulla collina al limitare di un piccolo paese nell'entroterra, una famiglia di cinque persone a dividersi le tre stanze, le sei sedie, i due specchi e i tanti libri ordinati sulle mensole. Ma, adesso, per le due vecchie sorelle rimaste sole ad abitarla quel tempo è un repertorio di immagini sfocate, lontane. Anche il presente sembra rarefarsi e, con esso, i rapporti sociali. Perso ogni contatto con gli abitanti del paese a fondovalle, presto rinunciano persino alle parole che iniziano progressivamente a eliminare, arrivando a seppellire le centinaia di libri per "fare spazio al silenzio" che occupa la casa. Persino i ricordi sembrano appartenere a un passato a cui è difficile credere. Mentre la morte, come per dimenticanza, risparmia la casa, Teresa, quasi ultracentenaria, inaugura una vita simbiotica con le piante che coltiva, trasformandole in confidenti, compagne. Le luci nel paese a fondovalle sono sempre meno, gli ululati dei lupi dai boschi attorno sempre più vicini, finché un giorno Teresa prende una decisione impossibile.

Cristò Chiapparino vive a Bari. Tra le sue ultime pubblicazioni, *Restiamo così* quando ve ne andate (2017), *La meravigliosa lampada* di Paolo Lunare (2019) e *Uno su infinito* (2021) per TerraRossa, oltre che *La carne* (Neo, 2020) e *L'estate in cui sparirono i cani* (Giunti, 2023).

Ore 21

Fortino Sant'Antonio

Roberto Mania

La questione salariale (Egea)

con l'autore dialoga Michele De Feudis

Sono trent'anni che i redditi dei lavoratori italiani non crescono. Un'anomalia assoluta tra le economie avanzate con caratteri quasi strutturali e conseguenze negative sul piano economico e sociale. Una questione che riguarda il lavoro povero ma anche la fascia medio alta, quella su cui incombe il grosso del carico fiscale che sostiene il nostro welfare state. Perché è accaduto? E, soprattutto, come se ne esce? La questione salariale è una questione italiana. Questo libro ne esplora le cause profonde: dalla fine della scala mobile al blocco della produttività; dalle trasformazioni nel mercato del lavoro al ruolo dei contratti collettivi; dagli effetti della globalizzazione alla rivoluzione tecnologica. Non ci sono soluzioni magiche o scorciatoie semplici per aumentare i salari ma la stagnazione non può nemmeno essere una condanna.

Roberto Mania, giornalista, è stato inviato di Repubblica. Ha scritto sulla rivista il Mulino. Ha vinto nel 1997 il premio Walter Tobagi per il giornalismo sindacale. Tra i suoi libri, *Relazioni pericolose. Sindacati e politica dopo la concertazione* (con Gaetano Sateriale, 2002), *Nomenklatura. Chi comanda davvero in Italia* (con Marco Panara, 2014) e, per Egea, *Capitalisti silenziosi. La rivincita delle imprese familiari* (2024).

Ore 21.30

Largo Vito Maurogiovanni

Michela Ponzani

Donne che resistono (Einaudi)

con l'autrice dialoga Mara Chiarelli

Roma, 8 giugno 1944. Vera Simoni, figlia del generale Simone Simoni, massacrato nell'eccidio delle Fosse Ardeatine, guida un corteo di donne decise a incontrare il tenente colonnello John Pollock, comandante per la pubblica sicurezza a Roma. Sono vedove, madri, sorelle, figlie delle vittime e chiedono che ai 335 ostaggi massacrati il 24 marzo 1944 sia data degna sepoltura. Non hanno tempo per piangere e vogliono che quel luogo di morte diventi un simbolo: un'area sacra di lutto per ricordare i ribelli chiamati a combattere per la libertà. Michela Ponzani ricostruisce la storia delle donne che trasformarono un massacro in un mausoleo, fino alla memoria dei loro nipoti e alle pietre d'inciampo: un monumento sepolcrale antigerarchico e antiretorico, edificato sul luogo della vendetta tedesca per celebrare i martiri dell'antifascismo.

Michela Ponzani (Roma, 1978) insegna Storia contemporanea all'Università degli studi di Roma «Tor Vergata». Autrice e conduttrice televisiva di programmi culturali per Rai Storia e La7, è stata borsista della Fondazione Luigi Einaudi di Torino e consulente dell'Archivio storico del Senato della Repubblica. Già Visiting Fellow presso il Remarque Institute della New York

University, ha fatto parte del gruppo di ricerca della Commissione storica bilaterale italo-tedesca. Nel 2024 è stata insignita dell'onorificenza di Ufficiale al merito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Fra le sue pubblicazioni: *Figli del nemico. Le relazioni d'amore in tempo di guerra 1943-48* (2015). Per Einaudi ha pubblicato, con Rosario Bentivegna, *Senza fare di necessità virtù*, (2011), *Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, «amanti del nemico» (1940-45)* (2012 e 2021), *Processo alla Resistenza. L'eredità della guerra partigiana nella Repubblica 1945-2022* (2023 e 2025), *Caro presidente, ti scrivo. La Storia degli italiani nelle lettere al Quirinale* (2024) e *Donne che resistono Le Fosse Ardeatine dal massacro alla memoria 1944-2025* (2025).

Ore 22.15

Fortino Sant'Antonio

Tiziana Rinaldi Castro

Guida alla New York ribelle (Voland)

con l'autrice dialoga Mary Degennaro

New York è creatura bifronte: potente e opulenta, ribelle e iconoclasta. La forza propulsiva è la stessa: una tremenda determinazione alla riuscita. Seguiamo la vitale energia sovversiva che fin dalle origini scorre per le strade della città. Da un'isola all'altra di questo straordinario arcipelago fino al Bronx, incontriamo Frederick Douglass, Harriet Tubman, Giuseppe Garibaldi, Emma Goldman, Sacco e Vanzetti, Lev Trockij, i protagonisti della Harlem Renaissance, il movimento operaio socialista, le voci più dissidenti dell'arte e della letteratura americana e ancora Angela Davis, Malcolm X, le Black Panthers e i protagonisti della rivoluzione musicale del jazz, del rock, dell'afropunk, del rap, dell'hip hop.

Tiziana Rinaldi Castro. Nata a Sala Consilina nel 1965, vive negli Stati Uniti dal 1984 e insegna Letteratura greca antica alla Montclair State University. Risiede a Brooklyn con il marito dal 2001. Ha pubblicato i romanzi *Come della rosa* (Effigie 2017), *Due cose amare e una dolce* (Edizioni e/o 2007), tradotto in francese nel 2024, *Il lungo ritorno* (Edizioni e/o 2001), la raccolta di poesie *Dai morti* (Riposte 1992) e racconti brevi in italiano e in inglese in varie antologie. Collabora con diverse testate italiane, tra cui "la Repubblica", "il manifesto", "Alias" e "Nuovi Argomenti".

Ore 22.45

Largo Vito Maurogiovanni

Luca Misculin

Mare aperto (Einaudi)

con l'autore dialoga Enrico Filotico

Per gran parte della storia umana il mare ha suscitato una sensazione precisa: la paura. Persino in un posto come il Mediterraneo centrale, dove Europa e Africa si guardano a poca distanza. La storia di questo pezzo di mondo, di un mare che può essere un ponte ma anche una barriera invalicabile, dice molto di noi. Dagli uomini preistorici che dalle sue sponde osservavano quelle acque oscure e minacciose senza mai trovare il coraggio di attraversarle, alle popolazioni che per prime intagliarono un tronco e lo misero in acqua; e ancora: le conquiste degli imperi, le scorribande dei pirati, i flussi migratori che da nord andavano verso sud, come gli italiani che furono spediti in Libia dal regime fascista, o quelli che da sud vanno verso nord, come le migliaia di persone che oggi si affidano a traversate rischiosissime in cerca di una nuova vita o anche solo della sopravvivenza. Luca Misculin fa un vero e proprio carotaggio storico, raccontando la stratificazione di popoli, uomini e miti che si sono succeduti nel corso dei secoli. E allo stesso tempo racconta il Mediterraneo di oggi, le sue isole e i suoi porti, i suoi luoghi più inaccessibili, come basi militari abbandonate o piattaforme petrolifere.

Luca Misculin è un giornalista e autore italiano. Lavora al «Post» dal 2013. Si occupa soprattutto di migrazione, di Europa e di storie molto antiche. Ha curato inoltre i podcast *La nave*, *La fine del mondo* e *L'invasione*. Conduce l'edizione del weekend di *Morning* e partecipa saltuariamente a Prima pagina su Radio 3. Per Einaudi ha pubblicato *Mare aperto. Storia umana del Mediterraneo centrale* (2025).

DOMENICA 29 GIUGNO

Ore 18

Piazza del Ferrarese

Donatella Romanelli

Incontro e laboratorio a partire da "*L'ospite indesiderato*" (Macadamia) e "*Cappuccetto dalle scarpe rosse*" (Miranda)

Donatella Romanelli è una psicologa-psicoterapeuta. Nata in Puglia, vive a Lausanne in Svizzera. Ha già pubblicato *Ci sono mamme* (Matilde editrice), *Angelina corre veloce* (Seme bianco edizioni) e *Filastrocche dell'attesa. Per bambini ancora in pancia e genitori galleggianti* (Egidio edizioni).

Ore 18

Spazio Murat

Mario Desiati

Malbianco (Einaudi)

con l'autore dialoga Orietta Limitone

Marco Petrovici ha quarant'anni e vive a Berlino, quando all'improvviso, un giorno, inizia a svenire. Per scoprire l'origine di questi suoi disturbi e ritrovare un po' di pace, decide di tornare in Puglia, dai genitori ormai anziani che vivono immersi in un bosco di querce e lecci nella campagna tarantina. Schiacciato dai sensi di colpa per non essere il figlio che Use e Tonia speravano, si ferma nella casa di famiglia per occuparsi di loro, ma allo stesso tempo si convince che le cause del suo malessere vadano cercate nella memoria sepolta di quel loro cognome così strano. A partire da un ricordo d'infanzia dai contorni fumosi, con l'aiuto di zia Ada, della letteratura, della psicoterapia e di un diario ritrovato non per caso, Marco cura il «malbianco» che opprime la sua famiglia. Facendosi largo tra reticenza e continue omissioni, scopre la vita segreta della bisnonna Addolorata, trovatella e asinaia, e ricostruisce le vicende di nonno Demetrio e di suo fratello Vladimiro, entrambi reduci di guerra, una guerra combattuta e patita in modi molto diversi. Chi sono davvero i Petrovici? Da dove arrivano? E cosa c'entra con loro un'antica ninna nanna yiddish che inconsapevolmente si tramandano da quasi cent'anni? Questa è la parabola di chi rivolge lo sguardo dietro di sé, alle proprie origini più profonde, per vivere il presente e immaginare un futuro libero da quel malbianco che nasconde la vera essenza delle persone. Raccontando la frenesia e i turbamenti di un protagonista consumato dalla storia che si porta addosso, Mario Desiati ci consegna il suo romanzo più lirico, inquieto, ambizioso e maturo.

Mario Desiati è originario di Martina Franca. Ha pubblicato, tra gli altri: *Vita precaria e amore eterno* (Mondadori 2006, Einaudi 2023), *Ternitti* (Mondadori 2011, Einaudi 2023), *Il libro dell'amore proibito* (Mondadori 2013), *Mare di zucchero* (Mondadori 2014). Per Einaudi ha pubblicato *Candore* (2016 e 2021), *Spatriati* (2021 e 2024, Premio Strega 2022), *Malbianco* (2025) e *La notte dell'innocenza*. Heysel 1985, memorie di una tragedia (2025).

Ore 18.30

Largo Vito Maurogiovanni

Diletta Bellotti

Pomodori rosso sangue (Nottetempo)

con l'autrice dialoga Lorenzo D'Agostino

C'è una persona avvolta nella bandiera italiana, in piazza, in una grande città. Ha in mano un pomodoro. I campi e le baraccopoli sono lontani, lo sfruttamento dei lavoratori e delle lavoratrici della terra non si vede, e nemmeno la violenza dei caporali. Il cibo è quella cosa pulita che la grande distribuzione organizzata ci mette davanti. Cosa c'è di più genuino e made in Italy di un pomodoro? Ma quel frutto così familiare, raccolto da persone che molto spesso non hanno la cittadinanza italiana né un permesso di soggiorno né un contratto di lavoro regolare, non è sano come sembra: gronda sangue, che dalla bocca cola sul corpo e sulle mani di chi lo sta mangiando. A portare in piazza la protesta contro l'"invisibilizzazione" di coloro che coltivano quei pomodori in condizioni disumanizzanti è Diletta Bellotti, che ha creato, insieme ad altre persone che ne hanno condiviso l'urgenza, una campagna collettiva di informazione e sensibilizzazione chiamata "Pomodori rosso sangue". L'impegno di Bellotti per un cibo e un mondo un po' meno ingiusti è proseguito senza sosta, sul territorio, in rete e sui giornali, dal 2019 a oggi. Questa testimonianza intensa e senza filtri, che è anche un diario di viaggio nell'azione politica, apre "le pieghe della globalizzazione" nascoste alla periferia del consumo e mostra il rovescio (il rimosso) della produttività capitalistica: i corpi usa e getta dei lavoratori migranti che abitano le baracche cercando di sopravvivere e di rivendicare i propri diritti.

Diletta Bellotti è una ricercatrice e militante romana specializzata in diritti umani e migrazioni. Dal 2019 ha lanciato la campagna "Pomodori rosso sangue", per informare, sensibilizzare e mobilitare contro lo sfruttamento della manodopera in agricoltura. Fa parte del collettivo di scrittura ribelle "Fango" e cura la rubrica "Resistenti" sull'Espresso.

Ore 19.15

Fortino Sant'Antonio

Simonetta Fiori

Le appassionate (Feltrinelli)

con l'autrice dialogano Antonella Gaeta e Nicola Colaiani

in collaborazione con ANPI

L'unica rivoluzione, in un paese senza rivoluzioni, è stata quella delle donne. Invisibile, ostinata, intrecciata alla quotidianità e alla politica, alla giustizia e alla cura, alle battaglie pubbliche e alle rivoluzioni intime. Una rivoluzione senza armi, ma non senza ferite. Questo libro raccoglie le storie di chi ha cambiato il mondo senza aspettare il permesso di farlo. Donne che hanno osato varcare soglie chiuse da secoli, che hanno sfidato istituzioni immobili, che hanno pagato un prezzo per ogni conquista. Alcune lo hanno fatto sotto le luci della ribalta, altre nel silenzio della fatica quotidiana, ma tutte hanno lasciato un segno, spesso più profondo di quanto la storia sia disposta a riconoscere.

Simonetta Fiori, per tanti anni inviata di "Repubblica", dove continua a scrivere di temi culturali. Ha curato per Laterza due libri-intervista: *Il grande silenzio* (2009) con Alberto Asor Rosa e *Italiani senza padri* (2011) con Emilio Gentile. È autrice dei docufilm *Inge Film su Inge Feltrinelli* (con Luca Scarsella, Feltrinelli, 2010) e *Repubblica primo sogno su Eugenio Scalfari* (Gedi, 2021). Per Guanda ha pubblicato *La testa e il cuore. L'amore in trenta storie* (2020) e ha curato per Einaudi *La biblioteca di Raskolnikov. Libri e idee per un'identità democratica* (2024). Collabora con il master di Editoria, giornalismo e management culturale della Sapienza Università di Roma. Ha vinto il Premiolo, il premio Geraldini Donne per il giornalismo e il premio Scalfari.

Ore 19.45

Largo Vito Maurogiovanni

Raffaele Cataldi

Malesangue (Alegre)

con l'autore dialoga Antonio Bucci

Raffaele gioca a calcio, fa il portiere, ed è un tifoso accanito del Taranto, luogo in cui è nato. Crescendo diventa l'allenatore dei portieri della prima squadra della sua città nel campionato nazionale dilettanti, ma soprattutto diventa un operaio dell'Ilva. L'ingresso nella più grande e inquinante acciaieria d'Europa gli fa vivere eventi traumatici legati al lavoro operaio, tra sfruttamento, mancanza di sicurezza e gravi effetti sulla salute. Nel 2012 i magistrati certificano che quella fabbrica è nociva per ambiente, operai e cittadini ma la produzione va avanti a colpi di decreti di diversi governi. Con i lavoratori divisi dal ricatto tra occupazione e ambiente, tra salario e salute. Quando irrompe la lotta, di fronte alle contraddizioni del suo stesso sindacato, Raffaele, insieme a un pugno di operai, fonda il Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti, che propone una forma di ambientalismo working class e costruisce un nuovo senso di comunità e solidarietà. Dando vita, tra l'altro, all'Uno Maggio tarantino, evento di musica e lotta cresciuto sempre di più negli anni. Una storia di rabbia e sangue amaro, in cui c'è chi si è ammaloato, chi si è licenziato, chi ha avuto crisi familiari irreversibili e chi ha perso la vita. Una storia di amore e amicizia, di passione politica e calcistica, di speranze e delusioni, e di solitudine: quella non soltanto di un uomo, ma di un'intera classe operaia lasciata da sola ad affrontare enormi ingiustizie e a immaginare un futuro diverso.

Raffaele Cataldi, nato a Taranto nel 1971, è un operaio dell'Ilva dal 1997, un allenatore di portieri di calcio e un ultras della squadra della sua città. È stato un militante sindacale della Fiom per poi fondare, insieme ad altri, il Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti.

Ore 20

Piazza del Ferrarese

Mariano Rizzo

L'aspide di Puglia. Inganni e dolori di Isabella Filomarino (Besa Muci)

Chi è davvero Isabella Filomarino, principessa di Roccadaspide e compagna di Giangiolamo, il famigerato Guercio di Puglia? Discendente di una delle famiglie più antiche e rispettate del Regno di Napoli, abile politica e donna d'immensa cultura, è l'unica persona al mondo in grado di prendere il posto di suo marito quando questi viene incarcerato per i misfatti commessi, rivelandosi severa, implacabile, temuta e disprezzata al punto di essere chiamata l'Aspide di Puglia. Ma quando la Rivoluzione di Masaniello sconvolgerà il Regno di Napoli, Isabella dovrà scoprire dentro di sé la forza di opporsi a nuovi avversari e ai pericoli che minacciano la sua vita e l'esistenza stessa della sua casata: in un vortice di sanguinose battaglie, pericolose alleanze e sorprendenti rivelazioni, per salvare sé stessa e la sua famiglia dovrà orchestrare un piano diabolico, che la porterà a sacrificare più di quanto lei non sia disposta a mettere in gioco.

Mariano Rizzo (Bari, 1987) è paleografo, archivista e restauratore di libri antichi. Ha pubblicato *Storie di tenebre nella storia di Puglia* (2019) e *Terra d'ombra* (2020), ispirato alla biografia di Paolo Finoglio, pittore prediletto del Guercio di Puglia. Il romanzo si è classificato al secondo posto nel concorso letterario "Terre di Puglia". Per Besa Editrice ha pubblicato *Nella forza non eguali* (2023), ispirato alla figura di Giangiolamo II Acquaviva d'Aragona.

Ore 20.30

Fortino Sant'Antonio

Marco Ferrari

Il partigiano che divenne imperatore (Laterza)

con l'autore dialoga Annabella De Robertis

in collaborazione con IPSAIC

Un fantasma si aggira per l'Europa e per l'Africa. È il fantasma di un uomo che guida le Brigate internazionali in Spagna e poi attraversa i deserti del Sudan. Un fantasma che diventa imperatore d'Etiopia per conto di Hailé Selassié e guida i partigiani abissini contro i fascisti italiani. Questo fantasma ha un nome, Ilio Barontini, e questa è la sua storia. Questo libro racconta una storia vera e dimenticata. Una storia in cui si respira l'odore acre del Novecento e che potrebbe uscire dalle pagine di Graham Greene. Siamo nel 1938, Ilio Barontini, comunista livornese, ha combattuto nella guerra di Spagna tanto da diventare l'eroe della battaglia di Guadalajara. A Parigi viene scelto dai servizi segreti francesi e britannici per una missione rischiosissima: organizzare le forze partigiane abissine che devono resistere alla conquista fascista. Infatti, Mussolini aveva conquistato con l'uso dell'iprite i villaggi e le città più importanti, la ferrovia Addis Abeba-Gibuti e le principali vie di comunicazione, ma una parte considerevole del territorio era ancora in mano agli arbegnuoc, i patrioti etiopi. Barontini – assieme ad Anton Ukmár, ex ferroviere sloveno di Gorizia conosciuto in Spagna, e a Bruno Rolla, comunista spezzino – formò un esercito di oltre 250 mila uomini composto da piccole formazioni mobili e venne nominato dal Negus viceimperatore di Abissinia. Dotato dello scettro imperiale, il comunista di Livorno tenne a bada i vari ras, portò a termine missioni importanti e pubblicò un giornale bilingue, “La voce degli Abissini”, tanto da diventare una leggenda. La missione terminò nel giugno 1940, quando i tre antifascisti italiani intrapresero la via del ritorno tra malattie e assalti di predoni. Si ritrovarono miracolosamente vivi a Khartum dove scattarono l'unica fotografia che li ritrae insieme.

Marco Ferrari, giornalista e scrittore spezzino, ha esordito nella narrativa nel 1988 con il romanzo *Tirreno* (Editori Riuniti), a cui hanno fatto seguito: *I sogni di Tristan*, *Grand Hotel Oceano* e *Ti ricordi Glauber* per Sellerio; *La vera storia del mitico undici per Ponte alle Grazie*; *Cuore Atlantico* e *Morire a Clipperton* per Mursia; *Le nuvole di Timor* per Cavallo di Ferro; *Sirenate per Il Melangolo*; *Un tango per il duce per Voland*; *Rosalina Montmasson*. L'angelo dei Mille per Mondadori. Con Arrigo Petacco ha firmato *Ho sparato a Garibaldi* e *Caporetto* per Mondadori e con Marino Magliani *Sporca faccenda*, *mezzala Morettini* per Atlantide. Per Laterza è autore di: *Mare verticale*. *Dalle Cinque Terre a Bocca di Magra*; *L'incredibile storia di António Salazar*, il dittatore che morì due volte; *Ahi, Sudamerica! Oriundi, tango e fútbol*; *Alla rivoluzione sulla Due Cavalli*. con *Ritorno a Lisbona* 50 anni dopo.

Ore 21

Largo Vito Maurogiovanni

Andrea Piva, Claudia Attimonelli, Leonardo Palmisano, Marco Agosta

Presentazione di The Passenger Puglia (Iperborea)

Trentatré anni separano due sbarchi. Nel 1991, quello che molti intellettuali pugliesi individuano, a posteriori, come l'evento spartiacque che ha acceso i riflettori sulla Puglia: l'attracco al molo Carboni del porto di Bari della Vlora, una carretta del mare stracolma di profughi albanesi. Il secondo nel 2024, quando nel resort di lusso di Borgo Egnazia approdano i capi di stato delle grandi potenze economiche del mondo per la consacrazione definitiva del brand Puglia. Un trionfo planetario che rischia però di contenere le cause stesse di una svolta in senso opposto: sovraesposizione mediatica, overtourism, la vittoria del plastico della Puglia sulla regione in carne e ossa, il passaggio dall'accoglienza dei rifugiati alla hospitality per ultraricchi. I posteri potrebbero cambiare anche il giudizio sulla rivoluzione culturale e la primavera politica che ha vissuto la regione a partire dal 2005: se da un lato l'ondata di rinnovamento che ha ribaltato l'immaginario e la narrazione del territorio ha avuto indiscutibili effetti positivi, dall'altro ha acceso dibattiti sull'autenticità e riflessioni sul paradossale ribaltamento dei valori, come ad esempio nel caso dei trulli e della taranta, che da simboli di una vita contadina misera e arretrata di cui vergognarsi sono diventati motivo d'orgoglio ed elemento identitario. I riflettori hanno reso più evidenti alcune ferite mai curate, come il feroce caporalato subito dai braccianti, il vuoto occupazionale e i veleni lasciati dall'Ilva, l'ascesa della cosiddetta quarta mafia, oltre alla piaga forse più seria di tutte, perché più gravi sono le responsabilità della politica (in concorso di colpe con magistratura e media): la morte di oltre venti milioni di ulivi a causa di un'epidemia che doveva essere gestita invece che negata. E forse è questo il destino dei luoghi di grande luce: quando il sole cala, si formano anche grandi ombre.

Andrea Piva, nato a Salerno nel 1971, esordisce nel 2000 scrivendo *LaCapaGira*, film recitato interamente in dialetto barese e diretto dal fratello Alessandro. La pellicola riscuote grandissimo consenso e vince il David di Donatello, il Nastro d'argento e il Ciak d'oro per la migliore opera prima. Nel 2002 scrive, sempre per la regia del fratello, il film *Mio cognato*, e nel 2008 firma la sceneggiatura di *Galantuomini*, per la regia di Edoardo Winspeare. Nel 2009 collabora con il regista austriaco Thomas Woschitz alla scrittura di *Universallove*, premio Max Ophüls in Germania alla migliore opera prima. Nel 2006 esordisce come narratore pubblicando da Einaudi il romanzo *Apocalisse da camera*. Nel 2009 inizia la carriera di giocatore di poker professionista diventando in breve uno dei nomi di maggiore spicco della scena online internazionale.

Claudia Attimonelli. Ricercatrice in Media Studies e Visual Culture, professoressa di Studi visuali e cultura digitale e Media, cultura visuale e sound studies all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro; è docente di Studi visuali e multimediali al Master in Giornalismo Ordine dei Giornalisti all'Università di Bari. È coordinatrice dei Dialoghi sul Big – Bari International Gender Festival;

responsabile scientifica dell'Archivio di Genere Uniba; è visiting professor presso l'Università Uerj (Rio de Janeiro) e chercheuse associée dell'Université Paul-Valéry (Montpellier). Le sue ricerche sulla techno e l'Afrofuturismo sono considerate seminali nel panorama italiano e internazionale; si interessa di questioni di genere, stili urbani e culture musicali. Come curatrice collabora con teatri, istituzioni, compagnie di danza e gallerie nell'ambito dei linguaggi audio e visuali. In qualità di videomaker di recente ha diretto *Il cielo stellato sopra di me* (2021). Autrice di numerosi saggi in italiano e in francese, tra cui: "L'elettronica è donna. Media, corpi e pratiche transfemministe e queer" (con C. Tomeo 2022); "L'estetica del malessere. Il nero, il teschio, il punk nei paesaggi mediatici contemporanei" (2020); "Un oscuro riflettere. Black Mirror e l'aurora digitale" (con V. Susca 2020, tradotto in 4 lingue); "Techno. Ritmi afrofuturisti" (2008-2018); "Pornocultura. Viaggio in fondo alla carne" (con V. Susca 2016, tradotto in 4 lingue).

Leonardo Palmisano (Bari 1974) è docente di Sociologia della devianza all'Università di Foggia, editorialista del Corriere del Mezzogiorno, presidente di Radici Future Produzioni., direttore artistico di Legalltria e cofondatore di Piazze Connection. Colomba d'oro per la Pace 2019, ha la delega alle migrazioni e all'antimafia sociale per il Pd Puglia. Per Fandango Libri ha pubblicato con Yvan Sagnet *Ghetto Italia. I braccianti stranieri tra caporalato e sfruttamento* (2015, premio Livatino contro le Mafie), *Mafia Caporale* (2017), *Ascia nera. La brutale intelligenza della mafia nigeriana* (2019), *La città spezzata* (2021) e con Dimitri Deliolanes *Mediterranea* (2022, premio Oscar del Libro di Trani 2023). Con Fandango Libri è la serie di gialli sul bandito Mazzacani: *Tutto torna. Il primo caso del bandito Mazzacani* (2018), *Nessuno uccide la morte. Mazzacani sulle tracce di Colucci* (2019), *Chi troppo vuole. Mazzacani trova la sua vendetta* (2020), *Il tradimento è delitto. Un complicato affare per il bandito Mazzacani* (2023).

Marco Agosta (1980) è il caporedattore di The Passenger. Ha vissuto molti anni a Berlino lavorando nel mondo dell'arte e dell'editoria. Ha collaborato come consulente e traduttore con il settimanale *Diario* e con varie case editrici, tra cui Iperborea, Feltrinelli e Emons. Nel 2013 ha tradotto per Iperborea *Avevo mille vite e ne ho preso una sola* di Cees Nooteboom.

Ore 22.15

Valerio Aioli

Largo Vito Maurogiovanni

Portofino blues (Voland)

con l'autore dialoga Enrica Simonetti

Lunedì 8 gennaio 2001, verso le sette di sera, nel giardino di Villa Altachiarà a Portofino, scompariva la contessa Francesca Vacca Augusta, per anni protagonista del jet set italiano e internazionale. Prendeva il via quella sera un'indagine che avrebbe riempito le cronache di giornali e tv per settimane, mesi e anni, senza soluzione né requie neppure quando, una ventina di giorni più tardi, il cadavere venne ritrovato in mare, a pochi metri da una baia in Costa Azzurra. Come e perché cadde dalla rupe la contessa? Chi c'era con lei quella sera? Qualcuno la spinse o si trattò di una fatalità? Ricostruendo come in un puzzle questa vicenda intricata e mai chiarita fino in fondo di amori e disamori, di droghe ed eredità milionarie, di yacht da sogno e flussi di denaro da incubo, che spazia dalla Liguria alla Lombardia, dalla Svizzera alla Tunisia, da Miami ad Acapulco, Valerio Aioli scrive un romanzo inquietante come un noir e prova ad afferrare una risposta che sfugge, alternando il punto di vista dei principali personaggi coinvolti, le dichiarazioni rilasciate e gli articoli che hanno coperto la vicenda. In un serrato dentro e fuori da Villa Altachiarà, rivive non solo Francesca Vacca Augusta ma anche la storia politica e di costume del nostro paese.

Valerio Aioli. È nato nel 1961 a Firenze, dove vive. Ha esordito nel 1995 con la raccolta di racconti *Male ai piedi*. Il suo primo romanzo, *Io e mio fratello* (E/O, 1999), è stato tradotto anche in Germania e Ungheria. Sono seguiti *Luce profuga* (E/O, 2001), *A rotta di collo* (E/O, 2002), *Fuori tempo* (Rizzoli, 2004), *Ali di sabbia* (Alet, 2007), *Il sonnambulo* (Gaffi, 2014) e *Il carteggio Bellosguardo* (Italo Svevo Edizioni, 2017). Per Voland ha pubblicato *Lo stesso vento* nel 2016 e *Nero ananas* nel 2019, con il quale è stato selezionato tra i dodici candidati del Premio Strega.

Attività a cura di UNIBA e Consorzio Nazionale SUM City School

Il Centro di Eccellenza Jean Monnet DIGITIMPACT dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Consorzio Nazionale SUM City School propongono una mini-rassegna di appuntamenti sotto la denominazione "Liberazioni digitali", che s'inserisce all'interno della manifestazione "Lungomare di Libri".

***City Book Lab* - Consorzio Nazionale SUM City School**

SABATO 28 GIUGNO

Un laboratorio di nuove idee urbane a partire dalla presentazione e discussione di volumi che hanno per tema lo spazio urbano, che aprono a nuove riflessioni e a nuovi percorsi di ricerca condivisi. Il laboratorio si arricchirà di immagini e

brevi cortometraggi che sono proposti in occasioni delle discussioni aperte sui libri.

Ore 18.30

Terrazza Museo Archeologico di Santa Scolastica

Gianfranco Dioguardi.

Lezioni. Un percorso autobiografico (Milano: Guerini Next, 2025)

interviene Ugo Patroni Griffi

Il libro si propone di definire un metodo di esposizione del sapere al pubblico, caratterizzato da sintesi e chiarezza, in un costante dialogo tra passato e futuro, con particolare attenzione alla bellezza delle parole. Uno spazio del tutto particolare è dedicato alla città di Bari, sua terra natale e luogo centrale della sua attività accademica e imprenditoriale e al progetto SUM City School of Urban Management.

Ore 19.30

Terrazza Museo Archeologico di Santa Scolastica

Giandomenico Amendola.

Il turista e la città tra il Grand Tour e architurismo (Bari: Adda Editore, 2025)

intervengono: Giandomenico Amendola e Letizia Carrera

L'autore analizza come le città siano diventate mete turistiche attraverso la valorizzazione delle loro architetture, trasformando edifici e spazi urbani in attrazioni culturali. Il libro offre una riflessione critica sul ruolo dell'architettura nel plasmare l'esperienza turistica e sull'impatto del turismo sulla città contemporanea.

Ore 20.30

Terrazza Museo Archeologico di Santa Scolastica

Letizia Carrera (a cura di).

Sguardi diversi. Riflessioni, analisi, immagini, pratiche (Bari: Progedit, 2024)

intervengono: Roberto Bellotti e Davide Canfora

Il volume nasce dall'intento di esplorare come gli spazi, i luoghi e i processi che quotidianamente prendono forma davanti ai nostri occhi dipendano dai nostri sguardi. Ogni saggio propone una prospettiva diversa, invitando il lettore a perdersi nel labirinto di parole e immagini, aprendosi allo stupore e alla meraviglia, accettando la sfida della differenza e dell'imprevedibilità.

Centro di Eccellenza Jean Monnet DIGITIMPACT dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Liberazioni digitali

DOMENICA 29 GIUGNO

Ore 18.30

Terrazza Museo Archeologico di Santa Scolastica

Eredità nascoste: donne dietro le tecnologie digitali

Carla Petrocelli

Il computer è donna (Dedalo)

interviene Margherita Barile

modera Roberto Maggi

Attraverso le vicende di eroine geniali e visionarie, questo volume racconta la storia anomala dell'informatica, disciplina costellata da grandi sofferenze ed emarginazioni, soprattutto per quel che riguarda la collocazione femminile. Donne sconosciute al grande pubblico - e purtroppo, in molti casi, anche agli specialisti del settore - sono state le menti geniali che hanno posto le basi delle moderne tecnologie, senza però ricevere alcun riconoscimento, attribuito, il più delle volte, agli uomini con cui collaboravano. Carla Petrocelli porta finalmente alla luce i loro contributi determinanti e innovativi, facendo emergere, ad esempio, le grandi somiglianze fra il poeta George Byron e sua figlia Ada, prima programmatrice al mondo, ancor più stupefacenti se si pensa che in realtà i due non si sono mai conosciuti. Vedremo come la bellissima attrice Hedy Lamarr fosse anche, nell'ombra, una scienziata brillante, capace di brevettare un'idea oggi fondamentale per le telecomunicazioni. Scopriremo poi come il gracile tenente della Marina statunitense Grace Murray Hopper, con il suo spirito di inventiva e la sua meticolosità, ha perfezionato l'arte della scrittura del software, e

conosceremo le straordinarie ENIAC Girls, donne coraggiose, forti, che hanno lottato contro il pregiudizio che le voleva solo mogli e madri. Queste donne non compaiono nei libri di storia, ma hanno indubbiamente cambiato la nostra quotidianità.

Ore 19.30

Museo Archeologico di Santa Scolastica

Relazioni affettive nell'era del digitale

a partire dal libro di **Lin Hsin-hui**

Intimità senza contatto (ADD)

ne discutono Antonia Chiara Scardicchio e Francesco Paolo Romeo

modera Roberto Maggi

In un mondo in cui il contatto fisico è vietato e le relazioni sono ottimizzate dalle macchine, quale destino attende l'essere umano? Lin Hsin-hui segue la vita di una donna la cui generazione è la prima a sperimentare una «società senza contatto», governata da un'intelligenza artificiale centralizzata. Educata a evitare qualsiasi tipo di relazione fisica, considerata una pericolosa fonte di contaminazione emotiva, la protagonista decide di partecipare a un programma di ibridazione bio-sintetica. Trasferita in un nuovo corpo perfetto e sincronizzata a una metà artificiale altamente specializzata, alla fine dovrà confrontarsi con la propria identità e battersi per preservare l'umanità in un sistema che genera solitudine e isolamento. Esplorando i confini sempre più labili tra ciò che è autenticamente umano e ciò che è frutto di un algoritmo, "Intimità senza contatto" è una riflessione sorprendente e visionaria sul presente: la disconnessione emotiva avanza con la stessa rapidità della tecnologia, e il nostro modo di costruire relazioni viene ricalcolato dalle macchine, rivelando un'alienazione radicata anche nei contesti più familiari. E se l'intelligenza artificiale, nel tentativo di salvaguardare l'umanità, ne ridefinisce l'intimità?

Ore 20.30

Museo Archeologico di Santa Scolastica

Intelligenza artificiale e società contemporanee

Antonio Felice Uricchio

L'intelligenza artificiale tra regolazione e esperienze applicative (Cacucci Editore)

interviene Roberto Bellotti

modera Roberto Maggi

Il volume diviso in quattro parti, con una parte finale dedicata alle esperienze in atto, affronta da diverse prospettive il fenomeno dell'Intelligenza artificiale con riguardo ai diversi comparti, sia pubblici che privati con analisi scientificamente rigorosa ma al tempo stesso fruibile anche dai "non addetti ai lavori". Partendo dagli indirizzi del Parlamento europeo e quindi dal Libro Bianco, gli Autori promuovono studi integrati, provando a superare le costrittive barriere dei troppo parcellizzati settori scientifici e disciplinari, attraverso una efficace interazione tra le scienze coinvolte.

Attività delle librerie durante Lungomare di libri

Libreria Quintiliano Mondì Possibili

Il gruppo di lettura della libreria organizzerà il reading *Pagine che invitano a leggere*, aperto a lettori e lettrici che abbiano voglia di condividere le proprie letture del cuore (sabato 28 giugno, ore 19.30).

Libreria Svoltastorie

Davanti alla casetta letture contagiose *Gigilegge & il sindaco di Madonnella* per piccoli e adulti (venerdì 27 giugno, ore 19.30).

Giocolibreria Matite Curiose

Un'attività introspettiva per conoscere le emozioni che vivono dentro di noi partendo dall'albo illustrato "Cara ansia" in compagnia della scrittrice e illustratrice Olimpia Piragina (sabato 28 giugno, ore 19).

Giochi da tavolo divertenti ed educativi. Un modo diverso per stare insieme (domenica 29 giugno, ore 19).

Libreria Il Ghigno. Un mare di storie

Anteprima e firma copie del libro *Piccoli miracoli sotto la pioggia* (Giulio Perrone Editore) di Piero Meli (venerdì 27 giugno, ore 20, e sabato 28 giugno, ore 20)

Presentazione e firma copie del libro incluso nella dozzina finalista del Premio Strega 2025 *Poveri a noi* (Ventanas) di Elvio Carrieri (domenica 29 giugno, ore 20)

Libreria Un Panda sulla Luna

Letture di tarocchi per promuovere i laboratori itineranti dedicati (sabato 28 giugno, ore 21)

Attività per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, e famiglie

A cura di: Biblioteca Metropolitana De Gemmis, Biblioteca Ragazzi[e] Comune Di Bari, Biblioteca Colibri “Iurlo”, Biblioteca Colibri “Maurogiovanni”, Progetto Nati Per Leggere, Associazione Librisumisura – Puntocapao

VENERDÌ 27 GIUGNO

Ore 18

Chiostro Museo Archeologico Santa Scolastica

Pace e libertà

Narrazioni per la costruzione di un futuro migliore.

Lecture ad alta voce in bilingua per bambine e bambini

5-7 anni e famiglie

a cura di Biblioteca De Gemmis

Ore 18.30

Spazio Giovani

Messaggi in bottiglia

lettura animata e laboratorio per la realizzazione di messaggi di pace da fare circolare nella città
dai 5 anni

a cura di Biblioteca Colibri “Iurlo”

Ore 19

Chiostro Museo Archeologico Santa Scolastica

Talk sulle biblioteche scolastiche

a cura di Liceo Linguistico e Istituto Tecnico Economico Statale Marco Polo

Ore 20

Chiostro Museo Archeologico Santa Scolastica

A libera voce

Storie di piccole e grandi conquiste quotidiane.

Lecture ad alta voce per bambine e bambini 3-6 anni e famiglie

a cura di Nati per Leggere

SABATO 28 GIUGNO

Ore 18

Chiostro Museo Archeologico Santa Scolastica

Quello sport che mi cambiò la vita

presentazione del libro scritto e illustrato dalle ragazze e ragazzi della classe 3G dell'IC Massari Galilei.

Intervengono: le autrici-autori del libro, Alba Decataldo - Dirigente Scolastica IC Massari Galilei, Paola Pistone - docente e componente Commissione nazionale Biblioteche Scolastiche AIB, Vito Ricchiuto – docente, Claudio Clemente – campione di Taekwondo.

a cura di Biblioteca Ragazzi(e)

Ore 18.30

Spazio Giovani

English storytime and craft!

Lecture animate in lingua inglese e lavoro creativo

a cura di Biblioteca Colibri “Maurogiovanni”

Ore 19

Chiostro Museo Archeologico Santa Scolastica

Libere!

Storie di bambine e ragazze coraggiose e ribelli.

Lecture ad alta voce per bambine e bambini 4-7 anni e famiglie

a cura di Biblioteca Ragazzi(e)

Ore 20

Chiostro Museo Archeologico Santa Scolastica

Troppo di tutto troppo di niente

La liberazione dalla paura è una storia bambina!

Presentazione del libro, edito da Progedit, con atelier dell'illustratrice Liliana Carone

DOMENICA 29 GIUGNO

Ore 18

Spazio Giovani

Reading is fun!

Lecture ad alta voce di albi illustrati umoristici e divertenti per bambine e bambini dai 5 anni

a cura di Associazione Librisumisura- Puntoeacapo Aps

Ore 18.30

Teatro Margherita

Passeggiata esperienziale sulla Via Francigena

Passeggiata esperienziale sul lungomare di Bari alla scoperta della via Francigena, della libertà, viaggi a piedi e nuove resistenze.

per ragazzi e adulti

a cura di Biblioteca Colibri "Iurlo"

Ore 19

Spazio Giovani

La meraviglia è un dono rotondo

Lecture ad alta voce per esercitarsi alla meraviglia dai 5 anni

a cura di Associazione Librisumisura- Puntoeacapo Aps

Elenco delle librerie partecipanti a Lungomare di libri 2025

1. Libreria Ikigai – Libri, giochi, cose (Conversano)
2. Libreria Monbook – Mondadori Point (Bari)
3. Libreria Quintiliano Mondì Possibili (Bari)
4. Libreria Un Panda sulla Luna (Terlizzi)
5. Libreria Svoltastorie (Bari)
6. Libreria Pastrufazio (Bari)
7. Libreria Culture Club Café (Mola di Bari)
8. Libreria Piccinni 100 (Bari)
9. Libreria Liberrima (Bari)
10. Libreria Roma (Bari)
11. Odusia libreria per bambini (Rutigliano)
12. Libreria Anticousato (Bari)
13. Libreria Spine Bookstore (Bari)
14. Matite Curiose Giocolibreria (Acquaviva delle Fonti)
15. Libreria Minopolis (Monopoli)
16. Libreria I Billini (Grumo Appula)
17. Libreria Il Ghigno - Un mare di storie (Molfetta)
18. Libreria Laterza (Bari)
19. Libreria 101 (Bari)
20. Libreria Prinz Zaum (Bari)
21. Libreria Barcadoro (Rutigliano)
22. La Campus Libreria di Quartiere (Bari)
23. Libreria Feltrinelli (Bari)
24. Libreria Millelibri – Poesia e altri mondi (Bari)

25. **Libreria Bloombook (Conversano)**